

**“LA PAROLA E LA COSA SONO MODERNE”**

E. E. VIOLLET-LE-DUC, 1863

**“L'ARTE DEL RESTAURARE ... E' RECENTE ... E NON POTEVA RITROVARE I SUOI METODI SE NON IN UNA SOCIETA' LA QUALE, MANCANDO QUALSIVOGLIA STILE NELLE ARTI DEL BELLO FOSSE CAPACE DI INTENDERLI E ALL'OCCASIONE DI AMARLI TUTTI. QUESTA CONDIZIONE SI VERIFICO' DOPO IL PRIMO IMPERO NAPOLEONICO, AI PRIMORDI DEL MODERNO ROMANTICISMO”**

C. BOITO, 1880

**“IL CONCETTO DI RESTAURO DEI MONUMENTI E' ESSENZIALMENTE MODERNO, COME MODERNI NE SONO LA SCIENZA E E LA TECNICA”**

G. GIOVANNONI, 1913

L'OTTOCENTO E' DUNQUE CONSAPEVOLE DEL FATTO CHE L'ATTEGGIAMENTO VERSO LE TESTIMONIANZE DEL PASSATO E' INEDITO.

PER CAPIRE SE IN EFFETTI QUESTO RISPONDE AL VERO E' BENE CERCARE DI COMPRENDERE COME NEI SECOLI PASSATI, A COMINCIARE DAL MEDIOEVO, VENISSE PERCEPITI I RESTI ANTICHI E SE CI FOSSE UN ATTEGGIAMENTO DI TUTELA.

## **IL MEDIOEVO E I RESTI DELL'ANTICHITA' CLASSICA**

IL PROCESSO DI ESPANSIONE CHE INTERESSÒ LE CITTÀ E GLI AGGLOMERATI URBANI DI MEDIE E PICCOLE DIMENSIONI COINVOLGE PRINCIPALMENTE DUE DELLE PIÙ IMPORTANTI ATTIVITÀ UMANE TRA XI E XIV SEC.: L'AGRICOLTURA E L'ATTIVITÀ EDILIZIA.

→INGENTI OPERE DI CANALIZZAZIONE, DI RETTIFICA DEL LETTO DEI FIUMI, ROTAZIONE TRIENNALE, ARATRO PESANTE CHE PERMETTE DI LAVORARE TERRENI PIÙ DIFFICILI E ARGILLOSI.

PRIMI RITROVAMENTI DI INGENTI QUANTITÀ DI REPERTI SEPOLTI.

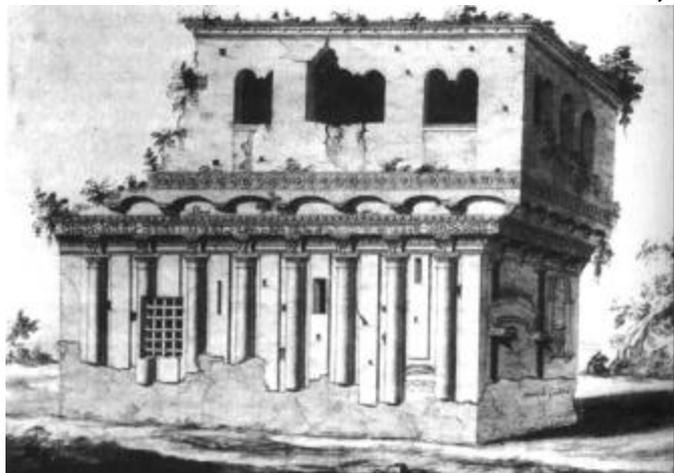
“D’ALTRA PARTE LA NECESSITA’ DI INGRANDIRE LE CITTA’ DETERMINA UNA CRESCENTE **RICHIESTA DI MATERIALI DA COSTRUZIONE** CHE VENGONO RECUPERATI FORTUITAMENTE OPPURE ATTRAVERSO LO SCAVO MIRATO IN ALCUNI LUOGHI SUGGERITI DA QUALCHE TRADIZIONE“  
INOLTRE: “SOPRATTUTTO NELL’ALTO MEDIOEVO I COSTRUTTORI SI TROVARONO NELL’IMPOSSIBILITA’ DI REALIZZARE CON LA MEDESIMA PRECISIONE, NEI TEMPI E NELLE QUANTITA’ NECESSARIE I PEZZI ARCHITETTONICI. (...) NEL MEDIOEVO LA POPOLAZIONE VIVEVA A FIANCO DELLE ANTICHITA’ E SPESSO COSTRUIVA SUI RUDERI”\*



**Teatro Marcello**

\* Testi tratti da Floriana Mauro, *La rinascita dell’antico. Recupero e riutilizzo dei monumenti classici nel Medioevo*, EDUP, Roma, 2001

PARADOSSALMENTE PROPRIO QUANDO GLI EDIFICI ERANO RIUTILIZZATI E TRASFORMATI PER CONTINUARE AD USARLI, SE NE CONSERVAVA LA CONSISTENZA MATERIALE, VISIBILE ANCORA OGGI.



**Claudio Coello, la casa di Pilato a Pontreotto**



**Luigi Rossini, tempio romano trasformato in chiesa nell'XI sec.**

**Lucca, traccia dell'anfiteatro romano leggibile a livello urbano**

“GLI SCAVI CASUALI O MIRATI AL RINVENIMENTO DI MATERIALE EDILIZIO RESTITUIVANO PEZZI GIÀ LAVORATI, PRODOTTI IN EPOCA ROMANA MOSTRANDO ANCHE ATTRAVERSO LA PRODUZIONE SERIALE DI COLONNE L’IMPONENTE APPARATO TECNICO E LA DESTREZZA DEGLI ANTICHI ARTIGIANI CHE IL MEDIOEVO AVEVA PROGRESSIVAMENTE DIMENTICATO.

TALVOLTA ESSO FU CONSERVATO *IN SITU*, PIÙ SPESSO VENNE RIMOSSO DALLA SUA SEDE ORIGINARIA E TRASPORTATO ANCHE PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI, ESPOSTO O DISTRUTTO, IGNORATO O IMITATO, MANTENENDO INTATTO IL PROPRIO VALORE DI MANUFATTO PREZIOSO NELLA SOSTANZA MATERIALE E NELLE VALENZE SIMBOLICHE E RAPPRESENTATIVE DI UN ANTICO E PRESTIGIOSO PASSATO.

ANCHE QUANDO SE NE SFRUTTÒ LA MONUMENTALITÀ, UTILIZZANDO L’ANTICA SOSTRUZIONE PER IL NUOVO EDIFICIO, SI GUARDÒ D’UN LATO **ALL’ASPETTO FUNZIONALE** DALL’ALTRO AL **POTENTE EFFETTO DI “IMMAGINE” CHE RIVERBERAVA SUL NUOVO PROPRIETARIO.**

SECONDO IL PRIMO ASPETTO, L’IMPONENTE STRUTTURA, CONSENTIVA UN PIÙ ADEGUATO SISTEMA DIFENSIVO SECONDO L’ALTRO LA STRUTTURA SI ELEVAVA SULLE ALTRE COSTRUZIONI DELLA CITTÀ E DOMINAVA DALL’ALTO UNA GRAN PARTE DEL TERRITORIO”.



UN ELEMENTO DA CONSIDERARE PER CAPIRE COME QUESTI MONUMENTI VENISSERO CONSIDERATI, STA NEL METTERE IN EVIDENZA LA GRANDE CARICA SIMBOLICA CHE CONSERVAVANO. **CHIUNQUE LI POSSEDESSE SI POTEVA CONSIDERARE L'EREDE DELL'ANTICA ROMA.**

IL PAPATO LO CAPI' MOLTO BENE E GIA' NEL 407 ONORIO STABILÌ LA CONFISCA DI TUTTI I TEMPLI. E NELL'ALTO MEDIOEVO UN GRAN NUMERO DI CHIESE SORSERO RIUTILIZZANDO GLI ANTICHI TEMPLI, A COMINCIARE DAL PANTHEON TRASFORMATA NELLA CHIESA DI SANTA MARIA AD MARTYRES NEL 609.

NON BISOGNA DIMENTICARE INFINE UN ULTERIORE ELEMENTO. **LA BELLEZZA DELLE OPERE D'ARTE RIUTILIZZATE LE RESE OGGETTI DI CULTO SIA PER LA QUALITÀ ARTISTICA E TECNICA DI REALIZZAZIONE SIA PER LA MOLTEPLICITÀ E LA MONUMENTALITÀ DI MOLTE OPERE SCULTOREE.**

LA STESSA BELLEZZA, PERÒ, ATTRIBUÌ LORO INQUIETANTI VALENZE MAGICHE, CHE, IN ALCUNE CIRCOSTANZE NE AVREBBERO CONDIZIONATO LA STESSA SOPRAVVIVENZA.

## UN ESEMPIO DI RIUTILIZZO DI UN MONUMENTO ROMANO IN EPOCA MEDIEVALE: IL MAUSOLEO DI CECILIA METELLA (I SEC. A.C.)

→ NEL MEDIOEVO LA TOMBA VIENE SACCHEGGIATA E SPOLIATA DEGLI ARREDI E DEI MATERIALI PIU' PREZIOSI.

LA FAMIGLIA CAETANI ACQUISTA NEL 1303 LA TENUTA DI CAPO DI BOVE (IL NOME ALLA ZONA DERIVA DAI BUCRANI CHE DECORANO LA SOMMITÀ DEL CILINDRO) CON L'INTERMEDIAZIONE DI BONIFACIO VIII (BENEDETTO CAETANI) IL CASTRUM, COSTRUITO IN POSIZIONE STRATEGICA A CAVALLO DELLA VIA APPIA, CIRCONDATO DA UNA TERRA FERTILE CHE DAVA DA VIVERE AGLI ABITANTI DEL BORGO, SI COMPONEVA DI UN PALAZZO SIGNORILE, DI UNA CHIESA PARROCCHIALE DEDICATA A S. NICOLA, DI ALCUNE CASETTE DELLE QUALI NON SI CONSERVANO TRACCE A VISTA E DI UNA CINTA MURARIA (ANCORA BEN CONSERVATA IN PARTE VISIBILE IN PARTE COMPRESA ENTRO PROPRIETÀ PRIVATE) CON DUE PORTE SULLA STRADA E NUMEROSE TORRETTE DI DIFESA.



IL PALAZZO COSTRUITO A RIDOSSO DELLA MOLE BIANCA E CURVILINEA DEL MAUSOLEO, CONSERVA INTEGRE LE PARETI PERIMETRALI DELLE SALE, PRIVO DELLA COPERTURA E DEI SOLAI CHE DIVIDEVANO IL PIANO TERRENO DAL PIANO NOBILE E DEI CAMMINAMENTI DI RONDA AL LIVELLO DELLE MERLATURE. NELLE MURATURE SPOGLIE SI RICONOSCONO I FORI CHE SOSTENEVANO LE GRANDI TRAVI DEI SOLAI E QUELLI NECESSARI ALLE IMPALCATURE DURANTE LE FASI COSTRUTTIVE. LE IMPRONTE DI DUE GRANDI CAMINI CHE SCALDAVANO LE STANZE SIGNORILI ERANO L'UNICA TRACCIA EVIDENTE DI UNA VITA VISSUTA IN QUESTI AMBIENTI PRIMA DEGLI SCAVI RECENTI.



## SINTETIZZANDO:

LA ROVINA VIENE CONSIDERATA COME **LA TESTIMONIANZA DI UN MONDO ANTICO CHE PUÒ SERVIRE DA ESEMPIO MA NON E' PIU' RECUPERABILE.**

IL RESTAURO RIPROPONE SOLAMENTE VALORI ICONOGRAFICI O FORMALI DI UN FRAMMENTO CHE COSTITUISCE UNA RARITA' ARTISTICA E STORICA.

## IL RINASCIMENTO E L'ARCHITETTURA DEL PASSATO

CONSULTARE LE SLIDES DALLA 1 ALLA 18 ALLA SEGUENTE PAGINA :

[www.arch.unige.it/did/l2/architettura/terzo0304/teostoriaresta/allegati/04-05.pdf](http://www.arch.unige.it/did/l2/architettura/terzo0304/teostoriaresta/allegati/04-05.pdf)

# LA NASCITA DELL'ARCHEOLOGIA

NELLA **SECONDA META' DEL XVII SEC.** SI COMINCIA A COSTRUIRE UNA SCIENZA DELL'ANTICHITA' COME DISCIPLINA AUTONOMA

ANTIQUARI E STORICI SI AVVALGONO INFATTI DI METODI TOTALMENTE DIFFERENTI:

STORICI:            FONTI SCRITTE → METODO FILOLOGICO

ANTIQUARI:        MONUMENTI → METODO ARCHEOLOGICO



«SOLO LE MONETE E I MARMI ANTICHI CI OFFRONO UN AUSILIO SICURO. DI FRONTE A QUESTI NON POSSIAMO LASCIARCI FUORVIARE DAL NOSTRO GIUDIZIO NÉ DALL'AVVENIMENTO, PERCHÉ ALTRI DOCUMENTI SU CUI COSTRUIAMO LE NOSTRE IPOTESI HANNO L'ATTENDIBILITÀ SEMPRE INCERTA DEI TESTI TRASCritti PIÙ VOLTE, MENTRE QUESTI CONSERVANO L'INTEGRITÀ DELL'OPERA ORIGINALE. »

**Roger de Gaignières, Arco di trionfo della città di Arles, 1700**



*Scoperta di Atene, Jacob Spon 1676*

SECONDO **JACOB SPON** LA FILOLOGIA NON BASTA PIÙ A GARANTIRE IL PROGRESSO DELLE SCIENZE STORICHE; BISOGNA RISALIRE A QUELLE TESTIMONIANZE SCRITTE INCISE SULLE LAPIDI E SUI MONUMENTI.

MA PER ACCREDITARSI NEL MONDO DEGLI STORICI L'ARCHEOLOGIA APPENA NATA ACCETTA LE REGOLE LETTERARIE: IL METODO FILOLOGICO AL QUALE AFFIANCA L'ANALISI DEL PAESAGGIO, LA TOPONOMASTICA, LO STUDIO DELLE LINGUE LOCALI E DELLE TRADIZIONI.

IL PRIMO STUDIOSO A FARE TUTTO QUESTO E' **JOHN AUBREY (1626/1697)** CON LA SUA OPERA **MONUMENTA BRITANNICA**

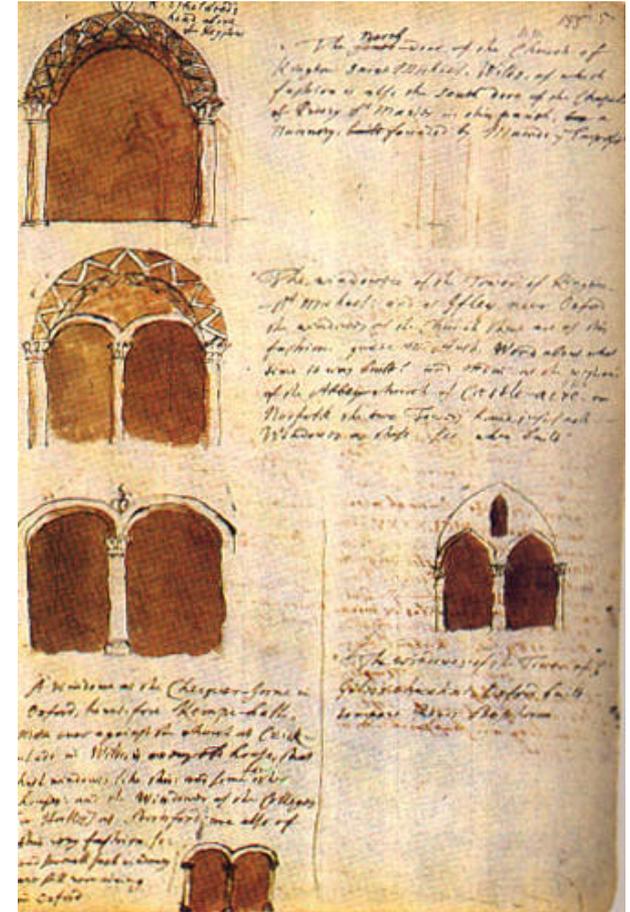
AD ATTRARRE L'ANTIQUARIO E' CIÒ CHE IN UN MONUMENTO RENDE PRESENTE IL PASSATO.

GLI ANTIQUARI SONO ATTRATTI DAGLI OGGETTI ANTICHI NON PERCHÉ SIANO AFFASCINATI ESCLUSIVAMENTE DALLA LORO FORMA O DALLA MATERIA, MA IN QUANTO I RESTI VISIBILI DELL'ANTICHITÀ EVOCANO NELLA LORO MENTE IL PASSATO, DESTANDO UN'IMPRESSIONE COSÌ INTENSA, DA FARLO RIVIVERE CON LA FRESCHEZZA DI UN TEMPO.

IL METODO DI AUBREY CONSISTE NEL LEGARE L'OSSERVAZIONE DEL PRESENTE CON L'INDAGINE DEL PASSATO, L'ETNOLOGIA CON L'ANALISI TESTUALE, L'ANALISI DEL PAESAGGIO CON LO STUDIO DEI MONUMENTI.

«METODO DELL'ANTICHITA' COMPARATIVA»

METTE A PUNTO IL **METODO CRNOTIPOLOGICO**



**Tipologia di finestre medievali,  
John Aubrey, 1670**